

Leggende friulane.

La questione dalmata.

Cronaca Provinciale

Dalle terre redente.

Più giù nella valle, dal fianco del monte sgorga un rigagnolo, che esce da una grotticella. Entriamoci, che già pericoli non ce ne sono. Ed ecco che giunti ad una ventina di metri dall'ingresso, lungo il ruscelletto sottano, siamo dolcemente sedotti da un flebile suono, da un armonioso bisbiglio, che sembra, ora un canticchiare commosso, ora un gemere angoscioso: sono « le Aganis » che, nascoste nelle anfrattuosità della roccia, fanno udire quella strana armonia, « le Aganis », che incontriamo in un'altra cascina presso Vito d'Asolo, in varie località della Carnia, e che corrispondono alle Nejadi, o ninte delle fonti della mitologia greco-romana.

Ho detto che al Monumento di Pisan di Mea, alcuni associano il nome di Napoleone. Vi dirò ora che un popolare ricordo, in cui probabilmente si confondono fatti più antichi con fatti più recenti, vuole che alcuni soldati napoleonici, fatisi disertori, si siano dati al brigantaggio. Sceglierono per loro rifugio una delle tante caserme, che s'aprono nei monti del gruppo del Bernadia. Fra gli storici personaggi, intorno a cui, nuova aureola di popolarità, s'agita la leggenda, ho citato i nomi di Attila e di Napoleone, ma mescolati alle tradizioni, che corrono per il Friuli, troverete quelli di Dante di Petrarca, del patriarca Bertrando, di un carnico Ermanno di Luincia, che era vivo sano varii anni dopo che la leggenda lo fa morire decapitato. Su questo triste episodio si abizzarri l'estro di vari poeti romantici. Vi si troveranno altresì i nomi del conte Lucio della Torre, di famigerata memoria, di Pilato... sicuro di quel tal Pilato, nonché Pontio, il quale — né si sa come, sarebbe dalla Giudea capitato in Carnia, dove, lungo le rive del But, avrebbe tostate Impunzo, che da lui trasse il nome (è sempre la leggenda che parla), e dove, sulla sua tomba sarebbe sorto il monte, su cui, oggi, s'erge la chiesetta di S. Fioriano. E come? Ne più né meno che a furia di pietre gettate per disprezzo sul sepolcro dell'ex governatore di Galilea.

Vedo con piacere che il mio articolo sull'avvenire, della Dalmazia è stato avvertito se non letto attentamente, da due egregie persone che si affrettarono ad opporsi a talune mie affermazioni, su queste stesse colonne del 9. u. s. Il primo che si cela sotto lo pseudonimo di Junio dichiara sin da principio di non portare preve sulla italianità della Dalmazia; e, in verità, dobbiamo confessare che fece bene: poiché nelle ricerche compiute senza dubbio dal nostro oppositore per lanciare la sua vibrata lettera, certamente non è potuto trovare le dimostrazioni necessarie e sufficienti che desiderava. L'affermazione è dunque puramente gratuita e come tale si considera. Ma Junio neppure si sotforma (stavo per dire si abbassa) a confutare le mie « previsioni ideologiche » ma vi scorre sopra lievemente dicendo essere (« qui per disgrazia manca il necessario soggetto della proposizione ») « il tallimento di quelle ideologie ». Sorvolando sopra questo punto oscuro si giunge ad un sentimentale periodo dove si parla con poca o punta precisione di sacrifici, di integrazioni, di sicurezza, sempre con la stessa rapidità senza nulla concludere. E mi pare che dopo il breve esame, su primo dei due trafiletti, nulla resti da aggiungere.

Ma da Fiume lungo la sponda dell'Adriatico fino al Bojano sul confine dell'Albania scende una zona sulla quale tra le reliquie delle nostre colonie, predomina l'elemento slavo. (Politica Internazionale) (Vedi anche: prof. Colajanni: Il pensiero di G. M. sulla politica balcanica e sull'avvenire degli Slavi.) Il Mazzini inoltre, apostolo di verità, afferma come un dogma di politica Europea che il principio della nazionalità è il fulcro su cui deve fondarsi ogni sistema politico onesto e questa è quella ideologia indicata, come sembra, da Junio tra quelle che ormai da lui stesso sono state superate. E il Mazzini ancora asserisce che la politica italiana, quando una Italia litica e di esattezza storica che non vada trascurata in questioni attuali deriverà ogni nostra fortuna econo-

Tutti i nostri più grandi patrioti seguirono la tradizione di un'Italia fino al Quarnero, del Mamiani al Lorenzi, dal D'Azeglio al Garibaldi. (Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria, 1915 - documenti). Infine consiglio per debito di gratitudine a tutti coloro che vogliono avere una sicura guida nello studio del problema dalmata, le già citate letture del Prezzolini (Firenze 1915) e per mio conto nel riservo di ritornare possibilmente sull'argomento con più completezza e sarò ben contento di vedere altri volentieri che vi indirizzino le proprie ricerche per ottenere dalla collaborazione di molti i migliori risultati, purché sempre ci si attenga a certi principi di morale politica e di esattezza storica che non vanno trascurati in questioni attuali e viventi come la nostra. p. f. b.

Stabilimento sciolto di Udine e rimpatriata nella facciata del Municipio. Alla cerimonia, degna delle tradizioni romane, sono invitati i Sindaci del distretto. Il telegramma augurale di Udine. Dall'ill.mo Signor Sindaco di Udine è pervenuta oggi, 11, la seguente telegramma: « Carissimo nobile e gentile nel giorno festivo in cui festeggia l'ombra del tricolore il natalizio del nostro magnanimo Sovrano, che imporrà tutte le virtù di nostra stirpe, giunga gradito il commosso saluto di Udine, dolente di non poter intervenire ringraziando per il cortese invito e partecipando al pensiero e al cuore alla patriottica cerimonia. Sindaco Peleio »

Un' altra figura, che apparisce in una leggenda propria di Udine, è quella di una certa contessa, la quale, a sua spese si avrebbe creato il castello, e che era tanto ricca da poter far costruire un altro uguale. L'Oscurum un che raccolse questa notizia da un vecchio popolano udinese, fu da costui invitato a recarsi lassù, dove avrebbe potuto vedere l'effigie in pietra della contessa con una borsa in mano, simbolo di sua ricchezza. L'illustratore delle credenze popolari friulane vi si recò, ma, con sua delusione, riscontrò che la pretesa figura moltiplicata era quella d'un Cristo con una piccola croce a braccia uguali, bassorilievo tutt'avia pregevole dell'8° o del 9° secolo.

Un'altra figura, che apparisce in una leggenda propria di Udine, è quella di una certa contessa, la quale, a sua spese si avrebbe creato il castello, e che era tanto ricca da poter far costruire un altro uguale. L'Oscurum un che raccolse questa notizia da un vecchio popolano udinese, fu da costui invitato a recarsi lassù, dove avrebbe potuto vedere l'effigie in pietra della contessa con una borsa in mano, simbolo di sua ricchezza. L'illustratore delle credenze popolari friulane vi si recò, ma, con sua delusione, riscontrò che la pretesa figura moltiplicata era quella d'un Cristo con una piccola croce a braccia uguali, bassorilievo tutt'avia pregevole dell'8° o del 9° secolo.

Il secondo firmato « Il Tricesimo » v'è qualche cosa di più. Dapprima vi si dice che la Dalmazia eccetto Zara, Sebenico e Spalato e alcune isole è abitata da Croati e non da Slavi. Mi permetto far rilevare subito che la massa slava in Dalmazia è costituita al nord e al centro di Croati professanti il culto cattolico e di Serbi ortodossi al sud (Bocche di Cattaro) come sostiene anche il Gayda dal quale pur dissentiamo nel definire la questione. Serbi e Croati appartengono dunque alla razza slava né io è detto nel mio articolo, come mi si fa dire, di dover annettere tutta la Dalmazia alla Serbia.

In quanto al determinare le nazionalità e i loro diritti vedremo in seguito. Faccio notare poi al mio secondo oppositore che un Adriatico neutralizzato non correrebbe pericolo di vedere nel suo seno una Spalato piazzaforte in mano di un secondo Guglielmo, per il semplice fatto di essere tale. Se nell'Amareissimo non entrano navi da guerra, poco urgenti ci saranno confini strategici, ma pure nel possesso delle isole costiere e di Zara si avrebbe la garanzia di ogni nuova imprevista situazione militare. In fatto di statistica poi si sappia che l'etnografia dalmata è slava prevalentemente come appare dai più recenti censimenti, poiché su 650 mila abitanti soltanto 18 mila sono italiani e i restanti appartengono quasi tutti alla razza slava come sopra si è detto riddivisa in due rami.

Per il natalizio del Re. Cospiqua elargita della Giunta Municipale, in occasione del natalizio di S. M. il Re ha deliberato di erogare, a favore del comitato di preparazione Civile L. 2000. Certo, non v'era miglior modo di onorare il Re liberatore che quello di contribuire a rendere meno disagiati le condizioni familiari e individuali di chi combatte per l'integrità della Patria. Consiglio Comunale. Venderli si radunerà il Consiglio Comunale per discutere quella parte dell'ordine del giorno che fu rimandata nell'ultima seduta: bilanci e nomine di membri in diverse istituzioni. Oltre a questa fu aggiunto di determinare il modo di allargare l'esazione dazio consumo dal 1° Gennaio 1916 e provvedimenti per l'approvvigionamento di uva e di legna.

Saluti dal fronte. A mezzo del s. p. giornale inviamo affettuosi saluti alle famiglie, mogli e figli ed amici. Ringraziando infinitamente: sergente d'artiglieria Anzil Luigi, fuocieri Polo Giuseppe, Tranzini Pietro, Tullio Argiro tutti di Tricesimo, cap. maggiore Bombin Alessandro e soldato prin Giordano di Zoppola. Da queste alte e frigide vette del Trentino, ove si combatte per gli alti destini d'una bella e grande Italia, per la liberazione dei nostri fratelli dal giogo Austriaco, certo di compiere il nostro dovere noi sottoscritti della Carnia e del Friuli, Vittorio Cezzi di G. Maria, di Pizzo d'Arta, Marie Luigi di Daniele, Paluzza Testiona, Solero Andrea di Paulare, Turi Antonio di Giacomo di Torre inviamo i nostri più vivi saluti alle nostre care famiglie, parenti ed amici e specialmente alle ragazze del paese, assicurando tutti della nostra perfetta salute.

Alfredo Lazzarini. Oh! desidero copie mensili l'importo relativo all'amministrazione.

Il passato civile dalmata è slavo. Fin dal 1177 le cronache attestano che papa Alessandro III fu accolto a Zara da cantici « in lingua schiava ». (Prezzolini, letture sulla Dalmazia); nel 1500 circa uno storico pregevolissimo distingue la lingua parlata dai dalmati in Croata e Serba e indica come la caduta dell'Impero serbo (Kosovo 1389) e le invasioni turche diedero l'ultimo tracollo alla romanità dalmata. (Lucio, De regno Dalmatiae et Croatiae); nel 1571 secondo il Solitto (Documenti slavi pubblicati nel 1841 e Diario) gli abattitori della Dalmazia parlavano slavo e simili testimonianze continuano fino al 1815 in cui la Dalmazia passava sotto il dominio austriaco dopo aver subito quello della Repubblica Veneziana dal 1000 al 1797 (tenendo conto che negli ultimi 3 secoli entrarono i Turchi nella storia dalmata) sotto il quale, come ognuno sa, lo slavo ebbe modo di crescere calpestando i vestigi della romanità.

Nel secolo XIX storici e pensatori come Gattanlich, Tommaso, Solitto, Mazzini, Valussi ecc. descrivono la Dalmazia come terra slava. Sul Mazzini vogliamo fermarci un'istante: Egli dice: « L'Istria è nostra

Fra libri e giornali. La rassegna Nazionale, una delle più serie e importanti riviste che si pubblicano in Italia (Firenze, viale Principe Amedeo, 7) nel suo ultimo fascicolo contiene: La guerra, l'Italia e la pace futura, di senatore Alessandro Chieppelli — Idee di A. Rominelli dirite la storia civile e la guerra di Carlo Caviglioglio — L'eleganza volgare di S. Bernardino da Siena (cont.) di Cosimo Fegginio — Uno scrittore anonimo (Achille Giovanni Cagna) di Luisa Gallo — due tipi di donna nei drammi di Re Nicola del Montenegro, di Carlo Cadorna — doveri verso la società, di R. Mazzi — La convenzione di Ginevra, di Ezechiele Natta cap. medico nella R. Marina — Un episodio di guerra, racconto di Laura Lattes — La marina nell'ordine monastico di San Benedetto, di Faik la Bonna — Rassegna politica. Come si vede, il volume (ne escono due mensilmente di 160 pagine circa) interessa per la varietà degli argomenti trattati e per l'attualità di alcuni fra essi.

Concittadini! Un duplice motivo per dimostrare il vostro elevato patriottismo e la fede ferma e sicura nei grandi destini della nostra Terra redenta dal giogo straniero è sorto per voi nell'alba radiosa del giorno di San Martino. Ricorre oggi infatti il genitlacio del glorioso nostro Sovrano, Vittorio Emanuele III e contemporaneamente si commemora il Patrono delle armi italiane, che vittoriosamente marciava fra ardui cimenti, ma con fatale certezza, a rendere una e indivisibile l'Italia, tutta libera e grande quale fu sognata dai Martiri e dai Poeti della Redenzione, Vittorio Emanuele III, come il suo grande Avvo, ha raccolto il grido di dolore dei suoi figli anelanti al riscatto e colla spada fiammeggiante a rivendicatrice del più santo dei diritti — La libertà — si è mosso a capo delle sue truppe vittoriose. Non curate dei pericoli di una guerra insidiosa, primo Soldato di un esercito di Reo, il Re è fulgido esempio delle virtù civili e militari della dinastia di Savoia che ha fatto, ed ora compie l'Italia. Concittadini! In questo giorno solenne, elevate gli spiriti vostri ai sublimi concetti di Patria e di Libertà; affermate col vostro entusiasmo che siete degni della grande opera di redenzione cui la Madre Italia — deo magnanimo Vittorio Emanuele

Per la ricorrenza del Genitlacio del Re Vittorio Emanuele III, il Sindaco signor Giovanni Marchesini farà affiggere domani 11 novembre il seguente manifesto: « Cittadini! Mentre la Nazione si cimenta alla prova suprema per la grandezza d'Italia, per la nostra redenzione, per la rivendicazione dei popoli oppressi, per restaurare il regno della giustizia e della pace, oggi, genitlacio del nostro Sovrano, tutti gli italiani si stringono con affetto e ammirazione intorno al Re, simbolo augusto della Patria, primo soldato d'Italia. Ed è grande ventura la nostra o estenuata di Grado redenta, di poter liberamente unire anche noi, dopo lungo esilio, ai fratelli d'Italia in atto di amore e di ossequio intorno alla Persona augusta del nostro Re, auspicando, con commossa fiducia il giorno trionfale in cui, con la grandezza della Patria compiuta, si celebrerà la gloria di Vittorio Emanuele III nostro liberatore. Viva il nostro Re! Grado 11 novembre 1915. Il Sindaco Giovanni Marchesini JOANNIZ »

III - ed è accinto con fede e romana virtù per i più grandi destini della Patria nostra.

Il sacro vessillo tricolore - simbolo della nostra liberazione - esprime alla devozione e alla gratitudine al Re Liberatoro, la ferma volontà che la nostra sovranità sia fatta per sempre.

Viva il Re, Viva l'Esercito Italiano! Giovedì 11 novembre 1915

Il Municipio di Joannis

GRADISCA

Il capitano co. Giacomo di Prampero commissario del Comune di Gradisca ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini

Vella Reale.

Da questo nostro per nazionale difesa trono eretto, che falliti sforzi di proce rimondazioni a libertà ricordano, che Federaio Confalonieri in estere con tennero, oggi che, per concordia e ferrea volontà di Popolo e di Re, l'atteso invocato destino è compiuto, giungo a Sua Maestà il Re della Grande Italia, al Re nostro, l'augurio fervido di animi esultantemente grati, affettuosamente devoti.

Il Commissario per Comune di Gradisca capitano di Prampero.

CORMONS

Il Re d'Italia

Lettera aperta al nostro Sindaco

in occasione del natalizio di S. M. il Re

L'illustre capitano Commissario signor Alfredo Donadeo ha diretto al nostro egregio sindaco signor Antonio Marini, una lettera aperta, stampata in opuscolo nella vostra città e che molto opportunamente sarà diffusa tra il nostro popolo.

«Viva il Re d'Italia!» - così comincia la nobilissima lettera.

«Se mai un evviva ha rappresentato un frammento generoso, uno scoppio di amore ardente, esso è quello che in questo giorno, 11 novembre, sacro ai gloriosi auspici dell'Italia nuova parte dal gran cuore della Nazione, pulsante ansioso e dolente sugli estremi lembi della patria per propagarsi, meravigliosa sincronistica eco, dalle più lontane glogole ai più vasti mari, e nelle isole più remote. Evviva il Re d'Italia, il Re amato e amante, il Re che è tutt'un'anima col suo popolo com'è il popolo con Lui, il Re che sta a capo delle più balde giovinette d'Italia, le quali moltiplicano le energie, le attività, gli entusiasmi e la fede, appunto perchè è presente il Re, il Re padre e fratello, condottiero e soldato!»

«E' altro: «A Lei mi rivolgo, o illustre primo cittadino della generosa e valorosa Cormons, che degli antichi dominatori non ricorda che una sequela di ingiustizie e di menzogne e una luga; a Lei mi rivolgo, o primo cittadino di Cormons, che, anche nei giorni più duri e più dolorosi del vecchio regime, seppe tener alta e viva la fiamma dell'ideale sacro, e che degnamente tiene l'alta rappresentanza di questo popolo, affinché sappia da quanto affetto, da quanta stima, da quanta riconoscenza Ella è circondato qui, fra i fratelli venuti da lontane regioni, ad affermare il diritto della giustizia sul diritto della forza!»

«Dica, o degno rappresentante della città, dica a tutto il popolo, oggi festante che il Re d'Italia è oggi anche il suo Re, che questo buono e illuminato padre è orgoglioso del suo popolo, che d'ora innanzi tutto il popolo appartiene alla Grande Italia e parteciperà alle sue glorie, alle sue vittorie, alla sua mirabile storia intessuta di civiltà di progresso, di giustizia e di libertà.»

«E la lettera, che è tutta un inno al Re nostro, all'Italia nostra, alla gloria di questa nostra Patria, chiude così: «Evviva dunque il popolo italiano! Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele III!»

III

Palmanova

Per il genetliaco di S. M. il Re.

11. Nel giorno natalizio del nostro amato Sovrano, che impavido trovavasi oggi fra i Suoi Soldati sui campi di battaglia vada a Lui il nostro riconoscente pensiero e l'augurio migliore.

Per la fausta ricorrenza la Città è tutta imbandierata.

Il Sindaco Cav. Ing. Giovanni Buri ha spedito il seguente telegramma:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re.

«Nel Solemnissimo momento che attraversa l'Italia, Palmanova non può e non deve rimanere indifferente, in questo giorno rivolge il suo pensiero a S. M. il nostro Re l'impavido Capo del valoroso Esercito Italiano fidente e nel completo trionfo delle nostre aspirazioni».

Sindaco Buri.

CODROIPO

La cadetta di... Derna. - 10

«B - La bambina di anni 3 Giavedoni Derna abitante al Casale Colloredo (Bianzo) giocando cadde riportando la frattura del femore sinistro. Venne prontamente curata dal cav. Dr. Faleschini che la giudicò guaribile in giorni 30.»

Pro Croce Rossa. - A favore della Croce Rossa furono versate dall'avv. Giovanni Straulino L. 25. Anna Menini lire 5.

CIVIDALE

Offerto alla Croce Rossa. - Per onorare la memoria del tenente Piani, le signore Itala e Angelica Angeli hanno versato al Comitato della Croce Rossa L. 10.

OVARO

Per la Patria

Sul campo di battaglia il 10 ottobre, per il destino della più grande Italia, cadeva eroicamente il ventenne zappatore Vallè Matteo. Valga l'orgoglio d'aver offerto un figlio alla Patria diletta a lenire in parte il grande dolore della madre e dei parenti tutti.

GEMONA

Tribunale di guerra

10. - Oggi il locale Tribunale di Guerra, presieduto dall'egregio Tenente Colonnello cav. Carlo Caporali, si è occupato di un processo grave.

L'imputato, l'artigliere Cranchi Pietro, doveva rispondere di diserzione e di varie truffe nonché di falso in documenti.

Il Cranchi, nell'agosto e nel settembre decorso, si è recato presso varie famiglie della nostra Provincia onde spillar denari con un sistema odiosissimo e perfido. Nelle case in cui entrava andava a dire che era Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

o il figlio o il marito o il fratello le persone a cui si rivolgeva ora stato gravemente ferito da uno shrapnel o che aveva dovuto subire l'amputazione di una gamba. Soggiungeva che il ferito era stato portato all'ospedale di Gemona e che esso Cranchi era stato invitato dal degente a intercedere presso la famiglia per scovarlo in denari.

Alla losca trovata dell'artigliere caddero diverse persone, consegnando al Cranchi chi 20, chi 30, chi 50 lire. Più tardi però i poveri gabbati si accorsero di essere stati abbindolati, da un losco truffatore e se ebbero il conforto di saper sani i loro cari ebbero l'ingrata sorpresa della sparizione dei loro risparmi.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

Il cattivo soldato per appoggiare i suoi raggi maggiori, presentava alle famiglie delle lettere e dei certificati falsi.

Oggi davanti i giudici il Cranchi ha dovuto sentirsi ripetere le sue gesta rocambolesche e malgrado la brillante difesa dell'avvocato Tenente Franchi ha dovuto raccogliere il frutto delle sue losche trovate con la condanna a dieci anni di reclusione.

«Viva il Re, Viva l'Esercito Italiano!» - così comincia la nobilissima lettera.

«Se mai un evviva ha rappresentato un frammento generoso, uno scoppio di amore ardente, esso è quello che in questo giorno, 11 novembre, sacro ai gloriosi auspici dell'Italia nuova parte dal gran cuore della Nazione, pulsante ansioso e dolente sugli estremi lembi della patria per propagarsi, meravigliosa sincronistica eco, dalle più lontane glogole ai più vasti mari, e nelle isole più remote. Evviva il Re d'Italia, il Re amato e amante, il Re che è tutt'un'anima col suo popolo com'è il popolo con Lui, il Re che sta a capo delle più balde giovinette d'Italia, le quali moltiplicano le energie, le attività, gli entusiasmi e la fede, appunto perchè è presente il Re, il Re padre e fratello, condottiero e soldato!»

«E' altro: «A Lei mi rivolgo, o illustre primo cittadino della generosa e valorosa Cormons, che degli antichi dominatori non ricorda che una sequela di ingiustizie e di menzogne e una luga; a Lei mi rivolgo, o primo cittadino di Cormons, che, anche nei giorni più duri e più dolorosi del vecchio regime, seppe tener alta e viva la fiamma dell'ideale sacro, e che degnamente tiene l'alta rappresentanza di questo popolo, affinché sappia da quanto affetto, da quanta stima, da quanta riconoscenza Ella è circondato qui, fra i fratelli venuti da lontane regioni, ad affermare il diritto della giustizia sul diritto della forza!»

«Dica, o degno rappresentante della città, dica a tutto il popolo, oggi festante che il Re d'Italia è oggi anche il suo Re, che questo buono e illuminato padre è orgoglioso del suo popolo, che d'ora innanzi tutto il popolo appartiene alla Grande Italia e parteciperà alle sue glorie, alle sue vittorie, alla sua mirabile storia intessuta di civiltà di progresso, di giustizia e di libertà.»

«E la lettera, che è tutta un inno al Re nostro, all'Italia nostra, alla gloria di questa nostra Patria, chiude così: «Evviva dunque il popolo italiano! Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele III!»

III

Palmanova

Per il genetliaco di S. M. il Re.

11. Nel giorno natalizio del nostro amato Sovrano, che impavido trovavasi oggi fra i Suoi Soldati sui campi di battaglia vada a Lui il nostro riconoscente pensiero e l'augurio migliore.

Per la fausta ricorrenza la Città è tutta imbandierata.

Il Sindaco Cav. Ing. Giovanni Buri ha spedito il seguente telegramma:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re.

«Nel Solemnissimo momento che attraversa l'Italia, Palmanova non può e non deve rimanere indifferente, in questo giorno rivolge il suo pensiero a S. M. il nostro Re l'impavido Capo del valoroso Esercito Italiano fidente e nel completo trionfo delle nostre aspirazioni».

Sindaco Buri.

CODROIPO

La cadetta di... Derna. - 10

«B - La bambina di anni 3 Giavedoni Derna abitante al Casale Colloredo (Bianzo) giocando cadde riportando la frattura del femore sinistro. Venne prontamente curata dal cav. Dr. Faleschini che la giudicò guaribile in giorni 30.»

Pro Croce Rossa. - A favore della Croce Rossa furono versate dall'avv. Giovanni Straulino L. 25. Anna Menini lire 5.

CIVIDALE

Offerto alla Croce Rossa. - Per onorare la memoria del tenente Piani, le signore Itala e Angelica Angeli hanno versato al Comitato della Croce Rossa L. 10.

III

Palmanova

Per il genetliaco di S. M. il Re.

Solenni funebri alla salma del generale Montanari.

Stamane alle otto, in forma solenne, furono rese le estreme onoranze alla salma del maggior generale Carlo Montanari, morto in seguito a ferite riportate sul campo dell'eroe.

Funerali

Il maggior generale Carlo Montanari era nato l'11 marzo 1863 in Moncalvo Monferrato. Terminato il ginnasio in Asti, entrò nel collegio militare di Firenze dove uscì nel 1882 per entrare all'Accademia Militare di Torino. Promosso tenente di artiglieria andò in Eritrea colla spedizione San Marzano, rimanendovi un anno. Promosso capitano nel '92, entrò alla Scuola di guerra e ne uscì capitano di Stato Maggiore. Fu inviato a Berlino, e poi promosso maggiore dopo due anni di servizio in un reggimento di fanteria, venne nominato insegnante di tattica nella scuola di guerra di Torino, rimanendo a quel posto cinque anni. Chiamato a Roma nel 1911 in qualità di capo ufficio addetto allo scacchiere orientale presso il comando di stato maggiore, vi rimase fino al luglio del 1914. Eseguì all'estero varie missioni di fiducia e conosceva a perfezione molte lingue straniere.

Nominato segretario di S. E. il Capo dello stato maggiore nel settembre 1914, lasciò Roma nel maggio 1915 per seguire il Comando Supremo, comandando la brigata «Corno» e attualmente comandava la brigata «Forlì».

Ufficiale di grande valore, sprezzante del pericolo, accoppiava ad un eletto ingegno e ad una vasta dottrina, una rara, eccessiva modestia. Egli non si preoccupava che dei suoi soldati, e viveva con loro la vita della trincea. Era decorato di varie onorificenze estere fra cui quella della Legion d'onore.

Gli ultimi giorni

Colpito mortalmente egli non pensava che a guarire temendo, se la malattia si fosse prolungata per oltre un mese, di essere sostituito nel comando dei suoi soldati. Per ciò solo pregava il prof. Charles, venuto da Torino ad assisterlo, e che gli era amico carissimo, di sollecitare la cura. Fino all'ultimo istante chiese dei suoi soldati ed esclamava: « Bisogna tener carissimi ». Colla costanza, si deve vincere. E nella vittoria aveva la massima fiducia.

Detto, poco prima di morire un commovente oratione del giorno...
Ancor ieri la salma del generale Montanari fu portata nella Chiesa del Seminario. Assistevano alla pia cerimonia la vedova signora Elena Day di Boston, il fratello sig. Claudio Montanari, la sorella sig. Ersilia vedova del generale Monaca, il nipote Carlo Minotti tenente del bersagliere, l'ufficiale di ordinanza tenente Ottorino Cerni, per cui il generale esultò nutrita un affetto paterno e dal tenente era ricambiato con rispettoso affetto filiale, parecchi generali, ufficiali e Padre Semeria che del gen. Montanari era amicoissimo.

Il retore avvolto nel tricolore fu deposto su apposita gradinata nel centro della chiesa del Seminario e veramente parata a lutto. Sulla bara posava il berretto del generale, e ai piedi della gradinata un gran mazzo di rose olezzanti, tributo di straziante rimpianto della vedova « Elena al suo Carlo ».

Tutto all'intorno erano disposte le seguenti corone: Elena e Famiglia - I suoi piccoli Franco, Emma e Valerio - Il generale Luigi Cadorna - Gli ufficiali del Comando Supremo - La Regia Marina - Gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore - Gli ufficiali dell'Intendenza generale - Gli ufficiali della Brigata Forlì - Segretario generale per gli affari civili - Sottufficiali del Comando Supremo - La brigata Forlì al suo valoroso comandante - Il Comando del II.º Corpo d'armata - Il Comando della III.ª Divisione.

Nella Chiesa, furono celebrate tre messe funebri, cui assistettero il Comando Supremo, il Prefetto, molti generali, ufficiali superiori, tutti gli ufficiali delle missioni estere di terra e di mare, moltissimi ufficiali e un reparto di truppa.

Al lati della bara facevano servizio d'onore quattro carabinieri armati di moschetto.

Le messe funebri furono celebrate all'altar maggiore da Padre Semeria cappellano militare del Comando Supremo e agli altari laterali da altri due sacerdoti.

L'orazione funebre

Dopo l'assoluzione della salma il Capo di Stato Magg. pronunciò con voce commossa e vibrante uno scultoreo discorso che qui riassumiamo. Col più vivo dolore esprime il cordoglio dell'animo suo per la morte del generale Carlo Montanari del quale molti mesi di comune lavoro e di intime relazioni prima e dopo che fu suo segretario, gli diedero campo di apprezzare le estime qualità. Ad una intelligenza eletta ed ai requisiti militari, univa un sentimento altissimo del dovere ed un animo generoso e buono così che n'era acquietato l'affetto e la stima dei superiori, la devozione dei suoi soldati. Tali doti gli fecero apprezzare nel generale Mantovani, più che un dipendente, un amico carissimo, che ora lo Stato Maggiore e tutto l'Esercito rimpiange. - Nominato Comandante della brigata « Forlì »

Egli aveva scelto la sua dimora in uno dei punti più pericolosi e trovandosi sempre primo nei climi, più azzardosi, sapeva così trasfondere il coraggio e l'ardimento nei soldati della sua brigata che si distinse nei combattimenti dell'ultima decade di Ottobre nella zona di Piana.

fu colpito mortalmente il giorno 3 novembre, a pochi passi dalla trincea nemica, così che tutta la sua vita dedicata alle virtù militari fu coronata da una morte gloriosa.

Vada riverente il saluto alla vedova addolorata ai teneri figli che egli tanto amava ed agli altri congiunti; sulla sua bara deponiamo una corona d'alloro, simbolo della gloria di cui si rese degno col suo alto valore. Non versiamo lagrime tra lavidiamo la sorte avventurata del generale Montanari che trovò una morte gloriosa per la grandezza d'Italia.

Nei lo accompagnamo all'ultima dimora, mentre tuona il cannone, e mentre forse la brigata, che egli tanto amava, si lancia vittoriosa all'assalto delle contese posizioni nemiche.

Il corteo

Dopo il discorso la salma viene portata all'esterno della chiesa da sei soldati, al suo apparire nel piazzale le truppe delle varie armi fra cui scaglioni di carabinieri e di lancieri a cavallo presentano le armi. Truppe sono disposte lungo tutto il percorso.

Reggono i cordoni il prefetto il sindaco di Udine e quattro colonnelli delle varie armi.

Seguono la sorella accompagnata dalla Chies. Arnaldi dama della Croce Rossa all'Ospedale del Seminario, il fratello, il nipote, il Comando supremo, autorità generali ufficiali delle missioni estere ecc. ecc.

L'imponentissimo corteo mosse dalla Chiesa del Seminario (S. Bernardino) verso le otto e mezza, e per le vie fiancheggiate da militari dietro cui si stipava una folla enorme di persone a porta Venezia, percorrendo il seguente itinerario: via Missionari, Cavallotti, della Posta, Cavour, Po-scolle. Sul piazzale XXVI Luglio, moltissimi ufficiali superiori, costretti dal dovere, abbandonarono l'accompagnamento. S. E. il generale Cadorna volle prima, con atto estremamente gentile, stringere la mano alla dolente sorella.

Il funebre carro, con la bara ravvolta nel santo tricolore, proseguì verso il Cimitero, la salma seguita da parenti, dagli amici personali, da parecchi ufficiali superiori.

Le ricompense ai valorosi friulani.

Per vendicare i termini sacri - che natura pose a confine della Patria - affrontarono impavidi - morte gloriosa.

Ricompense di Motu Proprio dal Re

Medaglia d'argento
Della Negra Isidoro, Mortegliano seg. fant. Capo delle drappelli incaricati della distruzione dei reticolati nemici, li condusse per ben quattro volte sotto il violento fuoco di fucileria animando i dipendenti con l'esempio e con la voce, e riuscendo a far brillare un tubo. Non volle tuttavia desistere, e al quinto tentativo cadde mortalmente ferito. - Palazzo 2 luglio 1915.

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale:

Medaglia d'argento
Degano Giovanni da Teor, serg. fant. - Il 26 luglio, caduti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia, e la condusse coraggiosamente all'assalto occupando le posizioni nemiche. Il giorno successivo, rimase ucciso mentre sorvegliava i propri dipendenti durante un violento bombardamento della artiglieria nemica - Alture di Polazzo 26 27 luglio 1915.

Gerolami Oreste, Fanna sol. alp. - Ferito gravemente, continuava a combattere e poco dopo valorosamente cadde morto. Pal Piccolo, 30 luglio 1915.

Facchin Marco da Enomonzo sol. alp. n. 14547 matricola. Quantunque gravemente ferito, continuò a combattere valorosamente riuscendo di esempio ai compagni - Pal piccolo 30 luglio 1915.

Paolini Luigi Zuglio sold. alp. - Quantunque gravemente ferito nella avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere valorosamente finché le forze lo assistettero. - Pal Piccolo 30 luglio 1915.

Tomat Giacomo Giacomo, Lauro, sold. alp. - Benché ferito, rimase al suo posto combattendo finché le forze dillelo consegnarono. Pal Piccolo 30 luglio 1915.

Tolazzi Giovanni Tolmezzo, sold. alp. - Quantunque gravemente ferito nell'avanzata contro la trincea nemica continuò e combattere valorosamente finché le forze lo assistettero. - Pal Piccolo 30 luglio 1915.

Vezil Giacomo Cavasso Nuovo sol. alp. - Quantunque ferito nell'avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere fino al termine dell'azione. - Pal Piccolo 30 luglio 1915.

Francescon Giovanni Battista, Cavasso Nuovo sold. Alp. - All'ordine di assalto dalle trincee, era esempio ai suoi compagni per slancio ed ar-

dira, e, arrivato tra i primi sotto la raffica di fuoco nemico, rimaneva ucciso. - Pal Piccolo 31 luglio 1915.
Oliva Giuseppe, Claut, sold. alp. - Con grande ardimento si slanciava tra i primi all'assalto delle trincee nemiche, esempio ed incitamento ai compagni. All'espugnazione dell'ultima trincea, cadeva mortalmente colpito. - Pal Piccolo 31 luglio 1915.
Martin Augusto, Pravigdomini sold. bers. - Durante un violento attacco nemico, avendo veduto cadere tutti i serventi di una mitragliatrice, quantunque già ferito si portava sulla linea di fuoco e faceva ancora agire l'arma, finché cadeva mortalmente ferito. - Monte S. Michele 31 luglio 1915.

Medaglia di bronzo

Lazzara Severino, Paluzza, sol gran. Ricompense al valore militare
Medaglia d'argento
Coradazzi Igino, Forni di Sopra, sold. alp. - Arditissimo nel lancio di bombe a mano e nell'azione di attacco svolta sul culmine di Monte Pal Grande, si avvinse con i nemici, con coraggio fermo, al trinceramento nemico, lanciandovi la bomba che, cadendo in pieno produsse effetto efficacissimo. - Monte Pal Grande, 11 luglio 1915 - Si distinse anche nel combattimento a Monte Pal Grande dell'1 e 2 luglio 1915.
Comuzzi Primo, Mortegliano sold. fant. - Facendo parte di una piccola guardia dimostrava grande sangue freddo sotto il fuoco nemico e dava prova di mirabile coraggio continuando a combattere quantunque ferito. - Podgora, 8 giugno 1915.

De Gasperi Giovanni Battista Udine, sottoten. compl. fant. - Comandante di una pattuglia in ricognizione notturna, attaccò coraggiosamente una piccola guardia austriaca di forza superiore. Ferito rimase a dirigere l'azione impegnata col nemico, slancio che uccise una vedetta austriaca, ne catturò un'altra e disperse tutta la piccola guardia - Alture di Eisenreich 7 e 8 giugno 1915.

De Franceschi Celeste Paluzza, sold. alp. - Sempre tra i primi nell'incalzare il nemico e nel fronteggiarlo, continuava a combattere valorosamente anche dopo essere stato ferito alla faccia - Zellenkofel 8 luglio 1915.

D'Orlando Felice Tolmezzo, cap. magg. alp. - All'inizio dell'azione, ispezionava due sentinelle quando sorpreso dal nemico e uccise le sentinelle, una delle quali era suo fratello, rimaneva solo ad opporre una fiera e valorosa resistenza dando così l'esempio al reparto. Benché ferito, combatteva fino ad essere colpito una seconda volta - Zellenkofel 8 luglio 1915.

Secondo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento

Medaglia d'argento
Bortolotti Aleardo Maniago, sold. alp. - Accorreva, primo fra i compagni in trincea dove resisteva per circa un'ora all'incalzante nemico. Primo fra tutti si slanciava al contrattacco al grido di « Savoia » e, primo guadagnava la cima dell'altura lasciandovi valorosamente la vita - Zellenkofel 8 luglio 1915.

De Franceschi Francesco Ovaro, sold. alp. Sempre ardito, si spingeva alla testa della sua squadra, ad un contrattacco lasciando la vita su una vetta ricognizionata. - Zellenkofel 8 luglio 1915.

De Rosa Angelo Montereale Cellina, sold. alp. - Accorreva, primo fra i compagni, in trincea, dove resisteva per circa un'ora all'incalzante nemico. Primo fra tutti si slanciava al contrattacco al grido di « Savoia » e, primo, guadagnava la cima dell'altura lasciandovi valorosamente la vita. Zellenkofel 8 luglio 1915.

Elia Luigi Gemona, sottoten. compl. fant. - Nella conquista di forte posizione nemica, guidava il proprio plotone dando splendido esempio di coraggio e valore. Ferito mortalmente continuò fino a quando rimase sulla linea di fuoco, ad incitare i propri dipendenti. Podgora, 10 giugno 1915.

Feragotto Costantino Gemona, sold. fant. - Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado, ancora inesplorato, riusciva, con altri tre compagni a trarre prigionieri quattro nemici armati, che vi si trovavano in agguato, e, sotto il violento e breve, agguato fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado fino ad opera compiuta. Di poi, sempre noncurante del pericolo, si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche, cadendo eroicamente sul campo. - Caselnuovo di Sagrado, 24 e 27 giugno 1915.

Modolo Vittorio Polcenigo, sold. alp. - Assunse il comando di un gruppo di compagni durante una sorpresa tentata dal nemico e li incoraggiava con l'esempio a resistere. Moriva da prode al grido di « Savoia » - Zellenkofel 8 luglio 1915.

Nicoli Umberto Ovaro, sottoten. compl. fant. - Alla testa del suo plotone, animando i suoi soldati, si slanciava sui reticolati delle posizioni nemiche, ove trovava gloriosa morte. Podgora, 9 giugno 1915.

Pecile Luigi Fagnana, serg. fant. - Comandante di plotone, lo guidò, con perizia e coraggio, fin presso le difese accessorie nemiche. Ferito continuava ad animare i suoi dipendenti, finché cessava di vivere. Podgora 10 giugno 1915.

Medaglia di bronzo

Casagrande Giuseppe Aviano, sold. alp.
Cella Giuseppe Forni di Sopra, sold. alp.
Fabbro Angelo da Claut, sold. alp.

Lucertini Costantino Sauris, sold. alp.
Martinuzzi Giovanni Aviano, sold. art. mont.
Olivier Pietro Caneva, sold. alp.
Del Pro Andrea, Canava, sold. alp.
De Rola Giuseppe da Codroipo, sold. alp.
Di Biasio Luigi Montereale Cellina, sold. alp.
D'Orlando Quirino, Tolmezzo sold. alp.

TEATRO SOCIALE

La compagnia delle maschere rappresentò ieri sera « La moglie saggia » di Carlo Goldoni, una delle commedie meno conosciute del grande artista che, però nell'interpretazione briosa e vivace dei bravi attori, piacque e vi suscitò applausi. Tennero seguito « gli spaventi di Arlecchino », scene dell'antica commedia dell'arte, dove il Piccolo, pur senza recitare a soggetto, poté offrire, con tutto il suo gradevole sapore arcaico, una riproduzione della primitiva forma del teatro italiano, con la tradizionale cicolata, la botte di entrata e di chiusa, i lazzi ed i satirici ammonimenti.

Il pubblico rimase sì divertito un mondo, dando così piena approvazione alla bella iniziativa del Piccolo e dei suoi compagni.

Oggi due rappresentazioni. La prima alle 8 con « R-suscit » e « La cameriera brillante ». - La seconda alle 20.30 rappresentazione di gala in omaggio a S. M. il Re con « Il bacio » un atto di Bauville e con « Suocera e nuora » di Carlo Goldoni. « Nell'intermezzo la signora Eda Bonini Piccolo dirà « Le Laudi » di D'Annunzio.

Quanto prima recita del repertorio moderno « Mario e Maria » 3 atti di Sabatino Zopep.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà
Molto pubblico applaudì ieri sera la Compagnia Veneziana ed ammirò la magnifica proiezione « Tresa » il suggestivo capolavoro cinematografico della Casa Cines di Roma con una superba interpretazione del noto attore Gaetano Monaldi.

Stasera la Compagnia Bratti Palluello darà la brillante commedia « Pataca » del Silestri e si ripete la proiezione « Tresa ».

Il cambio. - Per oggi è fissato in L. 116.70.

Emporio Coltellerie

Vedere listino prezzi in 4.ª pagina

Sacchi pelo speciali
Pastrani pelliccia
Impermeabili
Mantelline
Maglierie
Abitificio Nazionale

Via Manin 12, Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Vini - Cioccolato

Vino bianco di Albana, vecchio dolce appassito della cantina sociale di Imola, in damigiana L. 90 l'Et.
Cioccolato puro zucchero - cacao. id. Gianduja al latte.
Prezzi di concorrenza.
Mazzolini
Guido Costaluga
Chiavris N. 20

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico.
Prof. MOLON
Medico-Primario
Specialista
Rivece lunedì martedì giovedì venerdì dalle 12 alle 14. - Fond. S. Lorenzo 5049 - telef. 1353 Venezia.

Espertissimi Agenti

chibacchiere mercerie cercanti da sera Ditta. Offerte sub. N.º 12 61 presso A. Manzoni e C.

PROFUMERIA PETROZZI

GUANCIALI GOMMA CATINI id.
VASCHE PER BAGNO id.
Via Cavour UDINE

Premiata Sartoria Civile e Militare

« Alla Città di Parigi », Confezione di 1.º ordine
Martini e Visentin
FORNITORI R. MARINA
Uniformi grigio - verdi
Pastrani sempre pronti e su misura Udine - Piazza Vittorio Emanuele

G. R. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. alla Ditta E. Mason
Casa Fondata nel 1867
UDINE - Piazza Mercatovcchio - UDINE
Pelliccerie - Sacchi - Gilet - Pastrani - Pettorine pelo per militari - Costumi maglie - Profumerie.

Stoffe per Signora
Grandissimo arrivo delle ultime novità
Stoffe per Uomo
Confezione su misura - esecuzione garantita

Forniture per Militari
Maglioni Inglesi - Costumi lana pesantissimi - Guanti - Passamontagne - Fascie Alpine - Calze lana - Materassi da campo ecc.

Assortimento completo
Coperte lana - Trapunte - Scialli - Plaids - Coperte da Campo ecc.

Biancheria speciale per Ospedali ed Opere Pie

Reccardini e Piccinini
Via Mercatovcchio 4 - UDINE

LABORATORIO
Pelliccerie
con grande deposito PELLIGGERIA CONFEZIONATA per Signora
Pagavini Ernesto
(Succ. Chic Parisien)
UDINE - Piazza Mercatovcchio - UDINE
Deposito maglierie - Guanti - Cravatta - Brando da campo - Mollettieri ecc. ecc.
Specialità articoli invernali per Militari.

CHIANTI FASSATI
CHAMPAGNE
JOFFRE
MARSALA
Augustiano
VERMOUTH "SVIC"
La più grande organizzazione italiana per forniture di VINO ALIMENTARI
Depositi su tutto il fronte
UDINE - SOCIETA AN. FASSATI

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Cavallotti 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarneri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marose LIVORNO, Via V. Em. 64 Modena V. Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - MADRYA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Casello 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale 1/3 la metà ordinaria.



ISCHIROGENO

HA OTTEBUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX - ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMunque PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debollezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debollezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50. - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia mostra, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diritto all'Inventore Cav. UNGERATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo grande. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Invece di Ordinare dall'ISCHIROGENO - ASTRELLI - IGLESIO TERAPIA - IPROPIA al spediente gratis dietro carta da visita, nella cartina. - Opuscolo gratuito.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 40.º Esercizio

Società anonima
Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 453.331,70
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia
Situazione Generale al 31 Ottobre 1915

| ATTIVO | | CAPITALE SOCIALE | |
|---|------------------|---|------------------|
| Cassa | L. 161.116,32 | Capitale interamente versato | L. 1.047.000,00 |
| Conti di com. sull'it. L. 1.572.345,74 | | Riserva ordinaria | L. 453.331,70 |
| Conti Pres. cambiali > 3.517.057,92 | 5.858.192,49 | | L. 1.500.331,70 |
| Conti Effetti sull'estero | | PASSIVO | |
| Conti Effetti per l'incasso > 163.788,93 | | Depositi a) Lib. di risp. L. 5.550.202,43 | L. 6.818.533,09 |
| Effetti in corso d'esazione | 10.348,89 | b) Conti cor. lib. > 1.268.330,69 | |
| Conti Correnti garantiti | 667.482,24 | Conti Cor. di Corrisp. - saldi creditori | 1.660.150,78 |
| Conti Correnti Speciali | | Conti Cor. di Rapp. con ist. d'Emil. | 173.070,90 |
| Anticipazioni e Riparti Attivi | 70.691,67 | Conti correnti speciali | 253.998,98 |
| Valori proprii dell'Istituto | 2.346.639,04 | Riparti Passivi | |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | 2.129.631,37 | Assegni in circolazione | 12.758,14 |
| Semi immobili e mobili | 40.000,00 | Dividendi da pagare | 3.384,00 |
| | L. 10.884.070,92 | Creditori diversi | 67.123,52 |
| | | Utili 1914 da ripartirsi. | |
| | | | L. 10.491.192,07 |
| Conti a Custodia L. 1.818.695,22 | | Depositi (cont.) | |
| b) a Garanzia di op. > 3.470.721,55 | 5.513.386,77 | a) a Custodia L. 1.818.695,22 | |
| c) a Cauz. di amm. > 189.000,00 | | b) a Garanzia di op. > 3.470.721,55 | 5.513.386,77 |
| d) a Cauz. di servizio > 35.000,00 | | c) a Cauz. di amm. > 189.000,00 | |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | L. 311.515,91 | d) a Cauz. di servizio > 35.000,00 | |
| | L. 18.508.972,70 | Riscontro dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno | L. 504.393,86 |
| | | | L. 18.508.972,70 |

Udine, 31 ottobre 1915
Il Sindaco G. Bergiaz Il Presidente MORPURGO Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca
Emissione Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di riliipare fino a L. 2000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Spese vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Riceve danaro in Conto Corrente fruitifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di riliipare a discrezione di qualunque somma a vista 3 1/2 per cento dichiarando vincolata la somma almeno sei mesi. Accorda anticipazioni e assume in Riparto carte pubbliche e valori industriali. Accorda sovvenzioni su:
a) aste greggie e lav. e a scami di seta.

Neuralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
Aggiungiamole le polveri "KEFOL".

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mionotico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata. Fiascino L. 3.50. Per spedizioni nel Regno 0.30 in più. Autica Farmacia MALDIFASSI di A. Manzoni & C. Milano - Corso Venezia - Palazzo della Borsa.

Usate l'acqua Chimica Manzoni

Delle premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Juvenia, Star ecc.
Rasoi normali Inglesi, di Manigo, di Solingen le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e automatiche per qualunque tipo di rasoio.
Lame Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli baccinelle, allume di rocca, magnesia
Saponi per barba Gillette, Colgate, Venolia, Erasmo, Raucé.
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolari ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banti, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

MALACCIE DI PECCO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

PREZZO PRONTO - BOROQUITA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi L. 8 con apposito inalatore ad a. ruzioni - L. 5 senza inalator più centesimi 40 se per posta.

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigete la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo»
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina

la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
potente disinfettante deterivo

Inchiostri

perfettissimi «Miglio degli Esteri» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Allazzino, Nerissimo per Cancelleria, Copiattivi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «Cipolline» Calamati ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

IL FOSFO-SCORIO PERICOLO CASCIA DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO BICOSTI FUENTE per anemomiazia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sotomann, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zaccarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Marzignani, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti doicori e rendendo Salute, ferme, vigore ad ammalati di urazemia, esaurimento, impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovasi in tutte le Farmacie

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista (montati occhio), in oro, dubbi, oro 18 carati. Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binocoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroliche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate come efficacissimo anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione»
«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo»
«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti»
«Lott. Comm. Paolo De Vecchi Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «depo avessero i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultò favorevoli le sua alla sua clientela privata»
Esigete su ogni fiascino la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

IGIENE della BOCCA

Stomaco Acqua (senza Sali) Sali e Sali - Provieni e guarisce. L. Carie da curare, purifica l'hallo, complica aus. confidenza deliziosa. Sanguiferante preserva da tutte le malattie di via gola (Tonsilliti faringiti, angina, ecc). Fiasc. L. 1.50 - per posta L. 0.30 in più.
Gongivario alla China Maldifassi - Imperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deccollamento. - Tonic, astringente, disinfettante. Fiasc. piccolo L. 1.25 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 8.75 - per posta L. 0.80 in più.
Denti bianchi e radiatissimi, senza essere intaccati nelle smalte, si ottengono colla Pasta dentifrica Maldifassi sopra il tartaro esistente ed impedendo il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Corradino (Palazzo Borsa)